

# Un'esperienza di alternanza scuola-lavoro presso un sistema museale d'ateneo: potenzialità e criticità

**Ruggero Francescangeli**

SiMA Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Celso Ulpiani, 27. I-70126 Bari.

E-mail: ruggero.francescangeli@uniba.it

**Augusto Garuccio**

SiMA Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Celso Ulpiani, 27. I-70126 Bari.

Dipartimento Interateneo di Fisica, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Orabona, 4. I-70125 Bari.

E-mail: augusto.garuccio@uniba.it

## RIASSUNTO

Il Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica dell'Università di Bari, ora diventato Sistema Museale d'Ateneo, ha avviato nell'a.s. 2015-2016 un progetto sperimentale di alternanza scuola-lavoro con un gruppo di circa 40 studenti provenienti da tre distinte scuole dell'area metropolitana, un liceo classico, uno scientifico e uno sociale-economico. Finalità del progetto è fornire agli studenti, entro la fine del triennio di sperimentazione, competenze specifiche sulle problematiche della tutela, conservazione, fruizione dei beni naturalistici e scientifici e sulla organizzazione e gestione delle strutture museali universitarie, con particolare riferimento alla cosiddetta "terza missione" delle università. Il progetto aveva anche come finalità indirette sia quella di coinvolgere una fascia giovanile normalmente estranea ai problemi museali nelle problematiche di conservazione e valorizzazione dei beni museali, sia quella di sperimentare nuove forme di orientamento agli studi universitari. La formulazione del progetto, il suo avvio e la sua gestione in questo primo anno hanno messo in luce, accanto ai risultati positivi, una serie di problematiche, interne sia all'organizzazione universitaria che al mondo della scuola, sulle quali l'Ateneo ha avviato una riflessione per valorizzare al meglio le potenzialità insite in tale processo. Obiettivo del nostro intervento è quello di condividere con la comunità dell'ANMS questa nostra esperienza e avviare un percorso di confronto con esperienze simili anche al fine di definire un auspicabile modello il più possibile condiviso per la partecipazione ai progetti di alternanza.

Parole chiave:

alternanza scuola-lavoro, formazione, museologia scientifica, conservazione.

## ABSTRACT

*An experimental school-job project at a university museum system, potential and criticality*

*In the school year 2015-2016 the Interdepartmental Centre for Scientific Museology Services of the University of Bari, now become the Museum System of the University, started an experimental school-job project with a group of about 40 students of three different high schools in the Bari metropolitan area. The aim of the project is to provide the students, at the end of the three years of experimentation, with specific expertise on issues of protection, conservation, use of natural and scientific heritage, organization and management of university museums, with special reference to the "public engagement mission" of university. The project also had as indirect aim to involve teenagers normally alien to museum problems in conservation issues and enhancement of museum assets, and also to experiment with new forms of Guidance in higher education. The formulation of the project, its start and its management in this first year have highlighted, besides the positive results, a series of problems, both internal to the organization that university to schools, on whom the University has initiated a reflection to make the most of the potential inherent in this process. The aim of our note is to share with the ANMS community our experience and start a path of confrontation with similar experiences also in order to define a common model for participation in these projects.*

Key words:

*school-job project, education, scientific museology, conservation.*

## INTRODUZIONE

L'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", attraverso le proprie strutture di carattere museale, opera da lungo tempo a diretto contatto con le istituzioni

scolastiche al fine di promuovere la diffusione della cultura scientifica e l'orientamento dei giovani verso lo studio di discipline scientifiche. Il Sistema Museale di Ateneo (SiMA), nell'ambito delle attività di orientamento destinate agli studenti delle scuole secondarie

di 2° grado, ha avviato nell'a.s. 2015-16 un progetto sperimentale di alternanza scuola-lavoro (ASL) con un gruppo di circa 40 studenti provenienti da tre distinte scuole dell'area metropolitana, un liceo classico, uno scientifico e uno sociale-economico.

Questo lavoro rappresenta la prima analisi di tale sperimentazione ed espone una serie di osservazioni e considerazioni che, pur non esaurendo certamente le problematiche di questa articolata operazione proposta dal Ministero, possono rappresentare un primo contributo e una base di confronto per una riflessione su questo complesso tentativo di innovazione del percorso scolastico.

## IL RIFERIMENTO AI MUSEI NELLA GUIDA OPERATIVA MIUR

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione, ed è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione, COM (2010) 2020) fin dal suo lancio nel 2010 e si è tradotta nel programma "Istruzione e Formazione 2020" (2009/C119/02), nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici".

Il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro trova puntuale riscontro nella Legge del 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che ha inserito organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti".

L'alternanza scuola-lavoro entra nel nostro sistema educativo con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, che all'articolo 4 la prevede come possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo, consentendo ai giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni "attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro".

In particolare, le Direttive n. 4/2012 e n. 5/2012, relative, rispettivamente, alle linee guida per il secondo

biennio e il quinto anno degli istituti tecnici e degli istituti professionali, sottolineano che "Con l'alternanza scuola lavoro si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio".

Nel provvedimento del Ministero i musei vengono più volte citati come attori del processo innovativo della scuola, in particolare nel paragrafo "Raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro" i musei e i luoghi di cultura sono esplicitamente indicati come enti con i quali i dirigenti scolastici possono stipulare convenzioni per i percorsi di alternanza, pur se non sono presenti nell'apposto Registro nazionale delle imprese.

Tale possibilità è poi ribadita nel paragrafo "Organizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro", quando si afferma che l'attuazione dei percorsi operativi avviene tramite convenzioni con una serie di soggetti tra cui i "musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali" e "gli Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale".

Le finalità riportate nella normativa rimandano all'alternanza scuola-lavoro come metodologia didattica per:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

## IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO SULLA MUSEOLOGIA SCIENTIFICA DEL SIMA

Nell'ambito delle proprie attività e specificità il Sistema Museale di Ateneo ha ritenuto opportuno proporre un percorso di alternanza scuola-lavoro a carattere museale, che verta su:

- la conservazione dei beni culturali di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico;
- la catalogazione del patrimonio culturale;
- la valorizzazione dei beni;
- l'organizzazione di percorsi museali;
- la didattica di laboratorio nel museo.

Una particolare attenzione è stata dedicata, nella progettazione del percorso, a definire correttamente le competenze che gli studenti potranno acquisire alla fine dei tre anni di tirocinio e precisamente:

- capacità di individuare e riconoscere oggetti e beni di valore storico-scientifico e naturalistico;
- nozioni di diritto dei beni culturali, con particolare riguardo alle norme che regolano tutela, valorizzazione, conservazione e fruizione dei beni scientifici;
- conoscenza delle metodologie e degli standard catalografici dei beni storico-scientifici e naturalistici;
- capacità di accesso alle piattaforme tecnologiche relative ai beni culturali (SIGEC) per la consultazione e acquisizione di dati sui beni nazionali catalogati;
- organizzazione e gestione pratica di specifici percorsi tematici rivolti ai studenti coetanei o più giovani;
- realizzazione, gestione e conduzione di semplici esperienze laboratoriali a carattere divulgativo.

Le competenze da acquisire sono state individuate e calibrate in modo da tenere presente le conoscenze acquisibili dagli studenti nel corso degli studi superiori, ma anche il limitato tempo a disposizione dei giovani partecipanti per essere formati sulle metodologie del lavoro museale e metterle in pratica nell'attività quotidiana dei musei universitari.

Parte integrante e caratterizzante del percorso programmato sono quindi i periodi di stage nei musei e presso le collezioni afferenti al SiMA che favoriranno l'acquisizione delle competenze sia sugli aspetti culturali e professionali, sia sugli aspetti che riguardano il collegamento tra musei naturalistici dell'Università di Bari e territorio pugliese. Tale attività di tirocinio ha anche lo scopo, indiretto, di orientare alla scelta consapevole di un eventuale percorso universitario STEM, come ribadito più volte dall'Unione Europea.

Le sedi attualmente impegnate nelle attività sono: Museo di Biologia, Museo Orto botanico, Museo di Scienze della Terra, Collezione di Informatica e Collezione di Fisica. Nel corso del tirocinio i ragazzi delle scuole avranno l'opportunità di partecipare a tutte quelle attività tipiche dei musei, come:

- la catalogazione dei beni;
- l'allestimento di percorsi tematici;
- l'allestimento di mostre temporanee;
- l'allestimento di laboratori didattici;
- la realizzazione del materiale illustrativo di corredo agli oggetti;
- la realizzazione del materiale informativo;
- le visite guidate.

Il progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA per complessive 200 ore è stato organizzato in due unità

– la prima relativa al primo e secondo anno di alternanza e la seconda da svolgere nell'ultimo anno delle scuole superiori – articolate come descritto nel seguito.

### **Prima unità**

La prima unità prevedeva complessivamente 140 ore suddivise su due anni (60 per il primo e 80 per il secondo) con il seguente programma.

#### Primo anno (studenti terzo anno):

- a. 20 ore di formazione da svolgere presso gli istituti di appartenenza (corsi sulla sicurezza ecc.);
- b. 40 ore di formazione ed esercitazioni pratiche sui percorsi, sviluppate in:
  - 6 ore elementi di museologia;
  - 6 ore elementi di catalogazione;
  - 28 ore di formazione presso musei o collezioni del SiMA.

#### Secondo anno (studenti quarto anno):

- a. 40 ore di formazione e approfondimento in due o massimo tre aree di interesse;
- b. 40 ore di esercitazioni pratiche di assistenza e collaborazione alle visite guidate, sviluppate nelle aree di interesse.

Partecipanti previsti: 20-40.

### **Seconda unità (studenti del quinto anno)**

La seconda unità prevedeva la partecipazione di quegli studenti che, alla fine della prima unità, avessero mostrato di aver acquisito quelle competenze necessarie per poter essere inseriti nei percorsi attivi di attività museale, e consiste in 60 ore di esercitazioni pratiche di guida ai gruppi in visita ai musei e/o catalogazione, e/o allestimento mostre, da svolgere presso i musei del SiMA.

I partecipanti previsti per ciascun ciclo di alternanza sono 40, ma potrebbero aumentare nel caso di altri musei disponibili a essere inseriti nel progetto.

Alla fine di ciascuna unità sarà rilasciato al tirocinante un attestato certificante le competenze acquisite sulla base dei dati raccolti attraverso un'apposita scheda di valutazione proposta dal SiMA alle scuole in questa prima sperimentazione e che è stata sviluppata sulla base del modello riportato nella stessa normativa, adattato agli argomenti e alle procedure che caratterizzano il lavoro nei musei (vedi figg. 1 e 2).

Infatti, oltre alle sezioni della scheda di valutazione proprie del "lavoro" sviluppato nel corso delle 200 ore di progetto, sono state inserite nel processo di valutazione dello studente-lavoratore due schede atte a definire il suo comportamento.

## PUNTI CRITICI

Come è stato precedentemente scritto, la sperimentazione del progetto è al primo anno, ma già da questa parziale esperienza è stato possibile trarre una serie di osservazioni e considerazioni che si riportano qui di seguito e che, riferite a diversi aspetti, evidenziano alcune criticità e alcune perplessità che hanno segnato le attività degli scriventi nell'arco dell'intera operazione.

Per dare organicità alla presentazione, abbiamo suddiviso le nostre osservazioni in tre campi distinti: criticità in relazione ai rapporti con la scuola, criticità in relazioni ai rapporti con gli studenti, criticità in relazione alla gestione interna. Questa organizzazione non è in alcun modo una implicita classificazione in ordine di importanza delle criticità riscontrate.

### Criticità in relazione ai rapporti con la scuola

- Definizione dell'ambito disciplinare che poi dovrà valutare il tirocinio; quando definirlo e come rapportarsi con il docente disciplinare (direttamente o mediante il tutor interno).
- Valutazione intermedia e finale delle competenze acquisite e del comportamento: deve essere fatta dal tutor esterno sulla base di una griglia di valutazione concordata con il tutor interno; non è chiaro il percorso per raggiungere l'accordo.
- Selezione degli alunni "sulla base delle attitudini ed interessi personali"; la norma sembrerebbe escludere la possibilità di coinvolgere "a priori" intere classi.
- Calendarizzazione delle attività di alternanza nell'ambito delle attività scolastiche: in linea di principio tali attività possono essere svolte nei periodi di interruzione delle lezioni, ma questo è in generale incompatibile con le attività della struttura ospitante, inoltre la valutazione deve pervenire entro gli scrutini dell'anno e quindi le attività dopo tali date dovrebbero essere valutate nell'anno successivo, che formalmente inizia solo il 1° settembre.
- Gestione di minorenni: la responsabilità della gestione di minorenni è propria della scuola e quindi la responsabilità civile e penale continua a rimanere in carico all'istituzione scolastica (il patto formativo è firmato tra studente/genitore e scuola e non coinvolge in alcun modo la struttura ospitante), ma poi gli studenti minorenni frequentano l'università che non ha competenze per trattare problematiche di minori, in particolare in merito alla vigilanza sui minori. Nel protocollo proposto dal MIUR all'art. 3, punto b, è previsto che tutor interno ed esterno condividano il compito del "controllo della frequenza" (ma questo non è esplicitamente previsto dalle linee guida!) cosa che può essere possibile solo attraverso la presenza costante del tutor esterno; alcune scuole non concordano su tale procedura, ma non crediamo che si possa chiedere al personale universitario di assumere responsabilità non di propria competenza.

SCHEDA DI VALUTAZIONE				
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI SERVIZI PER LA MUSEOLOGIA SCIENTIFICA DELL'UNIVERSITA' DI BARI (CISMUS)				
PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO SUL TEMA DELLA MUSEOLOGIA SCIENTIFICA				
Livelli: 4 = Ottimo, 3 = Buono, 2 = Sufficiente, 1 = Insufficiente				
Diplomato Lico Classico o Scientifico				
Elementi di conservazione dei beni culturali di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico; catalogazione del patrimonio culturale; valorizzazione dei beni; organizzazione di percorsi museali; didattica di laboratorio nel museo.				
COMPITI DI REALTA'				
FOCUS	LIVELLO	DESCRIPTORI	PUNTEGGI	COMPETENZE
Elementi di conservazione dei beni culturali di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico	4	E' in grado di compiere semplici operazioni di conservazione di oggetti di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico nel rispetto delle norme di base e delle procedure di conservazione dei beni.		Sa compiere semplici operazioni sui beni museali nel rispetto delle principali norme che regolano la tutela, valorizzazione, conservazione e fruizione dei beni scientifici.
	3	E' in grado di compiere sotto la guida del curatore semplici operazioni di conservazione di oggetti di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico nel rispetto delle norme di base e delle procedure di conservazione dei beni.		
	2	Solamente sotto la stretta guida del curatore compie semplici operazioni di conservazione di oggetti di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico nel rispetto delle norme di base e delle procedure di conservazione dei beni.		
	1	Non è in grado di compiere semplici operazioni di conservazione di oggetti di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico nel rispetto delle norme di base e delle procedure di conservazione dei beni anche se guidato dal curatore.		

Fig. 1. Scheda di valutazione relativa a uno

degli argomenti intorno ai quali verte l'attività di alternanza scuola-lavoro proposta dal SIMA.

Valutazioni comportamentali - 1				
FOCUS	LIVELLO	DESCRIPTORI	PUNTEGGI	COMPETENZE
Manifesta intraprendenza e curiosità nel voler approfondire il progetto su cui sta lavorando.	4	È interessato a conoscere il contesto culturale degli oggetti e dei campioni ed è propositivo circa le modalità catalografiche da adottare.		Sviluppare imprenditorialità e spirito di iniziativa.
	3	È interessato a conoscere il contesto culturale degli oggetti e dei campioni.		
	2	Si limita ad eseguire le operazioni richieste.		
	1	Non è in grado di eseguire le operazioni richieste.		
Valutazioni comportamentali - 2				
FOCUS	LIVELLO	DESCRIPTORI	PUNTEGGI	COMPETENZE
Mostra autonomia nello svolgimento delle mansioni assegnate	4	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove.		Imparare ad imparare.
	3	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni.		
	2	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e qualche volta abbisogna di sollecitazioni.		
	1	Non è autonomo nello svolgimento del compito, richiede spiegazioni e guida.		

Fig. 2. Scheda di valutazione relativa

agli aspetti comportamentali dei ragazzi partecipanti alle attività.



ANALISI SWOT			
Fattori interni	<b>Punti di forza</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le competenze</li> <li>Il personale abituato alla didattica (non solo museale)</li> <li>Le collezioni presenti</li> <li>I laboratori/la strumentazione/nuove tecnologie</li> <li>La gestione organizzativa/amministrativa</li> <li>La struttura idonea all'accoglienza dei giovani</li> <li>Familiarità con i processi di valutazione</li> </ul>	<b>Debolezze</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le risorse umane/il servizio reso a titolo gratuito</li> <li>La gestione di minorenni</li> <li>I rapporti con l'organizzazione interna dell'Università</li> </ul>	
	<b>Opportunità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La normativa della "nuova scuola"</li> <li>La formazione di nuove professionalità</li> <li>L'orientamento</li> <li>La possibilità offerta ai musei di rafforzare il rapporto col territorio</li> <li>La possibilità offerta ai musei di palesare le proprie competenze</li> <li>Sperimentare le tecnologie della comunicazione</li> </ul>	<b>Rischi o minacce</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Poca chiarezza circa le responsabilità individuali e/o della struttura</li> <li>Calendarizzazione delle attività</li> <li>Selezione degli alunni</li> <li>Disallineamento tra valutazione interna e esterna delle competenze acquisite e del comportamento</li> <li>Definizione dell'ambito disciplinare che poi dovrà valutare il tirocinio</li> <li>Obbligo di doppia informazione sulle assenze</li> </ul>	
Fattori esterni			

Fig. 3. Analisi SWOT. Sintesi dei principali elementi che caratterizzano l'iniziativa e delle interferenze con le realtà universitaria e scolastica.

- Obbligo di doppia informazione sulle assenze: come procedere in caso di omissione dell'obbligo.
- Certificazione in caso di malattia: a chi deve essere consegnata? come deve essere gestita?

#### Criticità in relazione ai rapporti con gli studenti

- Informazione da parte del tutor aziendale dei rischi in materia di sicurezza (prevista dal patto formativo firmato dallo studente/genitore con la scuola); come effettuare tale obbligo e cosa comporta dal punto di vista delle responsabilità individuale e della struttura.
- Norme di comportamento previste dal CCNL (previste dal patto formativo firmato dallo studente/genitore con la scuola), chi le deve comunicare e quando?

#### Criticità in relazione alla gestione interna

- Le norme guida definiscono in maniera chiara i finanziamenti alla scuola per l'organizzazione e gestione dei percorsi, ma contemporaneamente nella bozza di protocollo del MIUR la struttura accogliente "si impegna ad accogliere a titolo gratuito" gli studenti. In assenza di interventi di altre istituzioni (altre Regioni hanno stanziato fondi ad hoc per i tutor esterni), sarebbe opportuno un finanziamento sul bilancio dell'Ateneo in parallelo a quelli già stanziati per l'orientamento, almeno per il personale TA coinvolto nelle attività;
- Sarebbe opportuno che le informazioni relative a CCNL e sicurezza siano erogate da personale specifico competente (eventualmente per settori omogenei) e non lasciate ai singoli tutor.

POSSIBILI STRATEGIE EVIDENZIATE DALL'ANALISI SWOT		Fattori interni	
		Punti di forza	Debolezze
Fattori esterni	Opportunità	Cogliere le opportunità e sfruttarle al meglio	Adottare strategie/metodi per il superamento dei punti di debolezza (strategie condivise all'interno dell'ANMS?)
	Rischi o minacce	Individuare le modalità di sfruttamento dei punti di forza per contrastare i rischi (strategie condivise all'interno dell'ANMS?)	Individuare modalità di superamento dei rischi che possono ulteriormente aumentare i punti di debolezza (strategie condivise all'interno dell'ANMS?)

Fig. 4. Possibili strategie evidenziate dall'analisi SWOT.

## CONCLUSIONI

Sulla base dell'esperienza maturata abbiamo sviluppato un'analisi SWOT SWOT (v. sito web 1 e sito web 2) che sintetizza i principali elementi che caratterizzano l'iniziativa e le loro interferenze con le realtà universitaria e scolastica, evidenziandone vantaggi e svantaggi (fig. 3).

I grafici dell'analisi mettono in evidenza quanto il progetto di alternanza scuola-lavoro possa rappresentare una vera e propria opportunità per il sistema museale (non solo universitario) una volta superate quelle che, tutto sommato, sono le difficoltà insite in ogni nuova attività che mette a confronto comunità diverse per storia, finalità, tipologia lavorativa e linguaggio. Difficoltà che, in breve tempo, ci auguriamo possano essere superate (fig. 4), proprio perché musei universitari e scuola hanno un obiettivo comune che è la migliore formazione dei nostri giovani.

## BIBLIOGRAFIA

MIUR, 1997. *Progetto nazionale sull'educazione scientifica e tecnologica (SeT)*. Legge 440/97.

MIUR, 2015. *Attività di alternanza scuola lavoro. Guida operativa per la Scuola*, 94 pp.

#### Siti web (ultimo accesso 20.10.2016)

- 1) [www.guzzardi.it/Materiale\\_Didattico/Materiale\\_MAPC\\_file/MapC/SWOT.ppt](http://www.guzzardi.it/Materiale_Didattico/Materiale_MAPC_file/MapC/SWOT.ppt)
- 2) [www.nettuno.unimib.it/.../esempio%20di%20analisi%20swot\\_%20estremadura.pdf](http://www.nettuno.unimib.it/.../esempio%20di%20analisi%20swot_%20estremadura.pdf)